

DOMENICA 07 GIUGNO	CORPUS DOMINI	18.00: Santa Messa segue processione del Corpus Domini dalla chiesa di s. Giuseppe alla Cattedrale
LUNEDÌ 08 GIUGNO	BEATO NICOLA DA GESTURI	18.00: Coroncina al Sacro Cuore 18.30: Don Vincio Murru
MARTEDÌ 09 GIUGNO	FERIA	18.00: Coroncina al Sacro Cuore, Vespri e Comunione
MERCOLEDÌ 10 GIUGNO	FERIA	18.00: Coroncina al Sacro Cuore 18.30: Giuseppe Contu
GIOVEDÌ 11 GIUGNO	SAN BARNABA APOSTOLO	18.00: Coroncina al Sacro Cuore, Vespri e Comunione
VENERDÌ 12 GIUGNO	SACRATSSIMO CUORE DI GESU'	18.00: Coroncina al Sacro Cuore 18.30: Giovanni Ferrelì
SABATO 13 GIUGNO	CUORE IMMACOLATO DI MARIA	18.30: Coroncina al Sacro Cuore 19.15: Benedetto Mulas, Giusepina e Mario
DOMENICA 14 GIUGNO	XI DOMENICA TEMPO ORDINARO	09.30: Carmelo, Veneranda, Miriam Ferrai 18.00: Coroncina al Sacro Cuore e Vespri



L'Eco di San Giuseppe

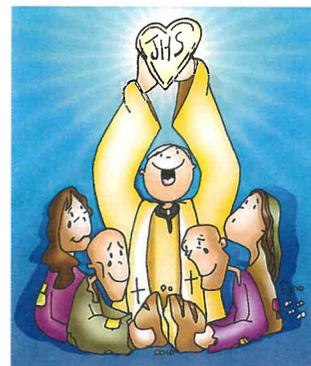
Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe

Giugno 2015

Anno III

N. 154

DONO GRATUITO DI SÈ



Prendete, questo è il mio corpo... questo è il sangue dell'alleanza" (Mc 14,22). Le Parole di Gesù pronunciate durante la Cena Pasquale, annunciano al mondo e a ciascuno di noi che l'Eterno ha avuto tempo per l'uomo, tanto da farsi storia e consentire alla condizione umana di divenire dimora di Dio. Fermiamoci un'istante e meditiamo la volontà di Cristo di incontrare l'uomo. Un simile incontro si concretizza attraverso delle realtà, mediazioni storiche (sacramenti): pane e vino.

Mediante questi umili segni il Vivente diviene nutrimento per l'uomo, dono gratuito per tutti e, anticipazione del Regno di Dio nel mondo. In questo senso, l'eucaristia è il vertice di tutti i sacramenti, perché è la pienezza dell'unione fra Dio che comunica la Sua vita e l'uomo che riceve il corpo e il sangue di Cristo. Difatti, quando la comunità fa memoria della Sua passione, cioè partecipa all'eucaristia, lascia spazio, nel suo corpo e nel suo sangue, alla vita incorruttibile. Comunicare al Corpo e al Sangue di Cristo significa fare esperienza della libera e gratuita auto-comunicazione di Dio, e manifestare nel suo agire la novità del dono divino che ha trasformato l'esistenza: l'uomo nuovo è tale poiché è (deve essere) segnato nell'interiorità e nell'esteriorità dalla grazia del mistero sacramentale. L'etica cristiana, dunque, è al tempo stesso dimora dell'uomo nuovo e forza di un nuovo costume, in cui il comportamento è caratterizzato dalla presenza dello Spirito quale azione nella storia, della storia di Gesù di Nazaret.

La solennità di oggi ci rivela, quindi, che accogliere la presenza di Cristo nella nostra vita, non significa partecipare formalmente all'eucaristia, ma riuscire, con il Suo aiuto, a trasformare la nostra vita in una presenza reale del Signore in mezzo al mondo. Amen.



CATECHISMO

Ricordo alle famiglie che il tempo estivo è vacanza dalla scuola e non dalla messa domenicale!!! Pertanto invito a non far mancare i ragazzi dalla messa!!!!

PARROCCHIE SAN GIUSEPPE E SANT'ANDREA APOSTOLO



CORPUS DOMINI 2015

- Ore 18.00 santa messa nella Parrocchia di San Giuseppe;
- Al termine della messa processione per le vie del paese con il seguente itinerario:
 - ⇒ Chiesa San Giuseppe;
 - ⇒ Via Frugoni;
 - ⇒ Via Scoreu;
 - ⇒ Piazza Fra Locci;
 - ⇒ Corso Umberto;
 - ⇒ Via Bixio;
 - ⇒ Via Amsicora
 - ⇒ Cattedrale.



Dall'8 giugno al 12 giugno 2015 a Baumela si terrà un corso di esercizi spirituali predicati da Padre Antonio Barone, Gesuita. Per informazioni e adesione rivolgersi al parroco entro e non oltre mercoledì 3 giugno 2015. Quota € 80,00

PREGHIERA PER I SACERDOTI



Signore, che hai invitato a preparare il Padrone della messe perché mandi operai, donaci santi sacerdoti. Tanti e santi. Che sappiano guidare e consolare il gregge della tua Chiesa, che siano annunciatori forti e miti della Parola che ci salva, padri e madri dei nostri figli, intercessori e maestri. Confermali nella grazia ricevuta il giorno della loro Ordinazione, fuga dai loro cuori la paura e infondi coraggio e costanza nella prova. Rendili sentinelle che sappiano vegliare sul gregge intuendo e prevenendo le possibili derive, dona loro lo sguardo penetrante della fede, caldo della carità, luogo della speranza, perché sappiano tracciare cammini nuovi e sicuri per le nostre comunità. Preservali dalla tentazione dello scoraggiamento, quando masticano sabbia e tirano a bordo le reti vuote nelle notti infruttuose della pastorale, e fa loro compagnia quando la solitudine bussa alle porte del loro cuore e li pone nel pericolo dell'abbandono. Dona, Signore ai nostri preti la virtù della perseveranza e porta a compimento la grazia che hai iniziato in loro. Amen.



SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ

La preoccupazione del Signore per la pecorella smarrita è ricordata nella liturgia del Sacro Cuore di Gesù. Il buon pastore ha tutto il cuore rivolto alle sue pecore, non a se stesso. Provvede ai loro bisogni, guarisce le loro ferite, le protegge dagli animali selvaggi. Conosce ogni pecora per nome e, quando le porta al pascolo, le chiama una per una. Si preoccupa in modo particolare della pecora che si è smarrita, non risparmiandosi pena alcuna pur di avere la gioia di ritrovarla. Una pecorella smarrita è assolutamente indifesa, può cadere in un fossato o rimanere prigioniera fra i rovi. Proprio allora, però, nel pericolo, essa scopre quanto sia prezioso il suo pastore: dopo il ritrovamento, egli la riporta all'ovile sulle sue spalle con gioia. Se un lupo si avvicina, il buon pastore non fugge, ma, per la sua pecorella, rischierà anche la vita. In questi frangenti si rivela il cuore del buon pastore. Nel mese di giugno la Chiesa ricorda solennemente il Sacro Cuore di Gesù. Nella nostra epoca, nella quale

l'amore è dissacrato o addirittura subisce i duri colpi delle pretese edonistiche, la devozione al Cuore divino ci riporta al vero volto dell'Amore, quello del sacrificio e dell'immolazione. Leggiamo nel Vangelo di san Giovanni: «Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua» (Gv. 19, 33-34). A tanto arrivò l'amore del Crocifisso... Era la festa di san Giovanni evangelista, il 27 dicembre del 1673, quando Gesù apparve alla visitandina santa Margherita Maria Alacoque (1647-1690), invitandola a prendere il posto che san Giovanni aveva occupato durante l'Ultima Cena, ovvero posare il capo sul suo Cuore e le disse: «Il mio divino Cuore è così appassionato d'amore per gli uomini, che non potendo più racchiudere in sé le fiamme della sua ardente carità, bisogna che le spanda. Io ti ho scelta per adempiere a questo grande disegno». Margherita Maria ebbe tali apparizioni per 17 anni, sino alla morte. Il Cuore divino si manifestava su un trono di fiamme, circondato da una corona di spine simboleggianti le ferite inferte dai peccati e sormontato da una croce, quella della Redenzione. Gesù si presentava sfolgorante di gloria, con le cinque piaghe, brillanti come soli e da quella sacra umanità uscivano fiamme da ogni parte, ma soprattutto dal suo petto che, racconterà la mistica, assomigliava ad una fornace, la quale, aprendosi, mostrava l'ardente e amante Cuore, sorgente di quelle fiamme. Gesù Cristo lamentava l'ingratitudine degli uomini e la loro indifferenza, rivelando alla mistica che si sentiva ferito dalle irriverenze dei fedeli e dai sacrilegi degli empì, ma ciò «che mi è ancor più sensibile è che sono i cuori a me consacrati» a provocare cocente dolore. Quindi chiese a santa Margherita di supplire a tali mancanze, sollecitandola a fare la Comunione il primo venerdì di ogni mese e di prostrarsi, con faccia a terra, dalle 23,00 alle 24,00, nella notte tra il giovedì e il venerdì. Chiese ancora che il venerdì dopo l'ottava del Corpus Domini fosse dedicato alla festa del suo Cuore. Inoltre indicò come esecutore della diffusione di questa devozione il padre spirituale della santa, il gesuita san Claudio de la Colombiere (1641-1682). Le prime due cerimonie in onore del Sacro Cuore, presente la mistica, si ebbero nel Noviziato delle Suore della Visitazione di Paray-le-Monial (Saone-et-Loire) il 20 luglio 1685 e il 21 giugno 1686. Nel 1856, con il beato Pio IX, la festa del Sacro Cuore divenne universale. Sull'esortazione di questo Pontefice si diffusero gli Atti di consacrazione al Cuore di Gesù della famiglia e delle nazioni. Sorsero ovunque cappelle, oratori, chiese, basiliche, santuari dedicati al Sacro Cuore di Gesù. Proliferarono quadri e stampe; si iniziò la pia pratica della Comunione nel primo venerdì del mese e si composero le Litanie del Sacro Cuore, dedicando il mese di giugno al suo culto. Numerose congregazioni religiose, sia maschili che femminili, sono strettamente legate alla devozione del Sacro Cuore di Gesù, la cui festa viene celebrata il venerdì dopo la solennità del Corpus Domini. Questa venerazione è inscindibile a quella del Cuore Immacolato di Maria: suo promotore fu san Giovanni Eudes (1601-1680), già devoto al Sacro Cuore di Gesù prima delle visioni della Santa visitandina. Pio XII estese nel 1944 la festa del suo Cuore Immacolato a tutta la Chiesa, una devozione che ha ricevuto un forte impulso dopo le apparizioni di Fatima del 1917, quando la Madonna fece espressa domanda di consacrare la Russia al suo Cuore Immacolato, celeste richiesta ancora disattesa.